

Dimensione Mendrisio

Periodico del Partito Popolare Democratico
di Mendrisio e Salorino

Dicembre 2006



Pranzo natalizio PPD

Membri, amici e simpatizzanti del Partito Popolare Democratico di Mendrisio-Salorino sono cordialmente invitati

**domenica
17 dicembre 2006**

**al Centro Manifestazioni
Mercato Coperto
di Mendrisio**

Il programma prevede il pranzo alle 12.15 con menu a sorpresa, breve parte ufficiale alle 13.45 e alle 15 arrivo di San Nicolao che distribuirà i suoi doni ai bambini e ai ragazzi. Non mancheranno la tradizionale riffa dotata di molti ricchi premi e l'accompagnamento musicale di un complesso nostrano a rallegrare l'atmosfera. Alla manifestazione hanno già assicurato la loro presenza esponenti distrettuali e cantonali del partito.

Alimentare il dibattito politico

Sono trascorsi poco più di due anni dalla creazione del primo nucleo di quella che, ci auguriamo, potrebbe diventare in un futuro molto prossimo la "Grande Mendrisio". L'aggregazione con Salorino sta dimostrando le opportunità insite per la popolazione nel processo di unione delle forze fra comuni. Questo fenomeno non potrà che portare anche per l'Alto Mendrisiotto alla valorizzazione del territorio e a ottimizzare la pianificazione di una serie di servizi dai quali deriverà quella qualità di vita sempre migliore che i cittadini legittimamente si aspettano.

Già soltanto per questo motivo, la sezione di Mendrisio del Partito Popolare Democratico è lieta di riprendere la pubblicazione del periodico "Dimensione Mendrisio", grazie al quale far partecipare tutta la popolazione di informazioni ed approfondimenti riguardanti importanti sfide inerenti alle varie tematiche regionali e sovra-regionali

> continua a pagina 8

Aggregazioni per superare la frammentazione del territorio

Perché proporre un ripensamento dell'organizzazione del territorio? Perché studiare il ruolo dell'istituzione comunale? Perché guardare ad un nuovo comune dell'Alto Mendrisiotto? Sono quesiti che più volte mi sono posto e ai quali trovo col passare del tempo sempre più risposte. Se al primo approccio sembrava maggiormente l'istinto a dettare delle risposte, dopo aver potuto conoscere molte delle realtà comunali ho un'opinione chiara. I 12 comuni dell'Alto Mendrisiotto hanno complessivamente 19500 abitanti, per governare questo territorio e questo numero di persone sono istituite esattamente 1500 cariche pubbliche. Comprendono municipi, consigli comunali, commissioni, consigli consortili, assemblee, ecc.



Carlo Croci, sindaco di Mendrisio, convinto promotore del nuovo comune dell'Alto Mendrisiotto

> continua a pagina 8

www.ppd-mendrisio.ch

Grazie all'assunzione da parte del comune garantito il futuro dell'asilo nido

L'asilo nido Comunità dei bambini di Mendrisio è gestito da una Associazione e si è finora retto, finanziariamente, grazie alle entrate degli ospiti, ai sussidi del Cantone e del Comune. L'introduzione della nuova Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione di minorenni ne ha complicato di molto la gestione finanziaria per cui l'Associazione si è rivolta al Municipio chiedendo un intervento comunale per poter garantire l'esistenza della struttura.

In poche parole, o il comune si sarebbe preso a carico, nelle modalità che avrebbe ritenuto più opportune, la situazione, oppure il 31 dicembre 2006 l'Associazione avrebbe posto le chiavi sotto il classico zerbino.

Gruppo di studio

Il Municipio, sensibile ai problemi sociali, ha incontrato negli scorsi mesi i membri dell'Associazione e ha incaricato un gruppo di lavoro, composto dal segretario e dal vice-segretario comunale, dal direttore delle scuole comunali Alberto Dotti e dalla direttrice del Nido Elda Pianezzi, di trovare una soluzione che potesse garantire l'esistenza dell'asilo nido, senza comunque pesare troppo sulle finanze del comune. Questo gruppo ha operato con impegno e si è preoccupato di cercare un equilibrio finanziario che potesse permettere all'asilo nido di continuare la sua attività garantendo l'odierna eccellente qualità del servizio senza però comportare un sacrificio finanziario elevato per il comune.

Varianti operative

A conclusione del suo mandato non ha suggerito una determinata soluzione di riorganizzazione, perché ciò avrebbe implicato decisioni strategiche e politiche, sia dal punto di vista finanziario, sia da quello della salvaguardia di posti di lavoro, ma si è saggiamente limitato a suggerire delle varianti che sono state poi ulteriormente approfondite dal Municipio. La soluzione raggiunta, e cioè l'assunzione dell'Asilo



L'edificio che ospita l'Asilo nido Comunità dei bambini.

nido da parte del comune a partire dal 1° gennaio 2007 garantisce continuità a un importante tassello delle strutture a sostegno della famiglia.

Importanza fondamentale

L'asilo nido, Comunità dei bambini, ha ricoperto e ricopre un'importanza fondamentale per il nostro comune. Garantendone il futuro il municipio ha dimostrato, una volta di più, di volersi impegnare in modo concreto a favore di tutti i nostri cittadini e in particolare delle famiglie con figli.

Con questa decisione, vista la non facile situazione a livello professionale, sia dal punto di vista salariale sia da quello occupazionale, viene offerta la possibilità ai nostri cittadini di poter crearsi una famiglia senza particolari preoccupazioni in relazione al futuro professionale di entrambi i coniugi. Non dimentichiamo che i nostri figli sono il futuro della società e che attualmente la popolazione giovanile è in minoranza rispetto alla popolazione anziana. Un trend che deve preoccupare e che genera problematiche non indifferenti. Garantendo il futuro dell'asilo nido il

nostro comune può a buon diritto essere fiero di dare il proprio contributo per invertire questa tendenza.

Comprensione e sensibilità del personale

È doveroso pure sottolineare la comprensione e la sensibilità dimostrate da tutti i dipendenti dell'asilo nido nelle trattative con il Municipio a dimostrazione del loro senso di responsabilità e amore verso la famiglia.

Chiaramente questo progetto comporta per il nostro comune un onere finanziario non indifferente. Si tratta in ogni modo di soldi ben spesi, o meglio investiti a favore della miglior qualità di vita delle nostre giovani famiglie. Nella seduta di Consiglio comunale in cui è stato approvato il messaggio municipale concernente appunto l'assunzione dell'Asilo nido Comunità dei bambini da parte del comune i nostri consiglieri comunali Anastasia Gilardi e Fabrizio Poma hanno portato l'adesione convinta del nostropartito e espresso un plauso al municipio per la sensibilità e senso di apertura dimostrate una volta di più in quest'occasione. Con questa trasformazione,

hanno sottolineato, non solo viene garantita anche in futuro l'elevata qualità del servizio svolto fin qui dall'Asilo nido, ma viene ampliata la già ricca offerta del nostro comune nell'ambito della socialità. Concludendo il loro intervento hanno espresso l'auspicio che questa assunzione costituisca un primo significativo passo verso l'adozione di una politica di sostegno alla famiglia nel senso più ampio della parola.

La redazione

www.ppd-mendrisio.ch

Famiglie e dintorni

Quando si parla di famiglia di cosa si parla? Forse la domanda potrebbe apparire oziosa, forse provocatoria, ma è vero che la nostra società sta attraversando, con una rapidità a volte sorprendente, delle trasformazioni sociali importanti e profonde che vanno a modificare gli scenari abituali ai quali siamo legati. Uno di questi è proprio rappresentato dalla famiglia e oggi sappiamo a quanti tipi di famiglie possiamo riferirci. Ci sono le famiglie nucleari, senza struttura, estese, multiple, complesse e via di questo passo in un reticolo non sempre di facile lettura e determinazione.

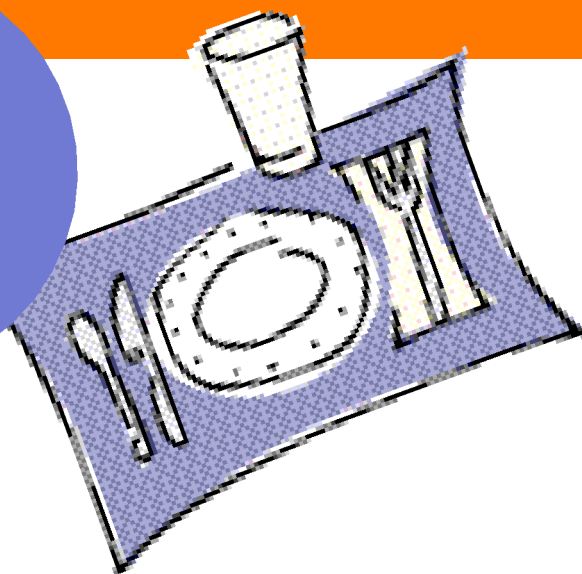
Una realtà complessa ha esigenze articolate che portano in campo bisogni nuovi, o rinnovati. Siamo lontani dalle definizioni secondo cui la famiglia è l'unione durevole, socialmente approvata, di un uomo e di una donna e dei loro figli. Lontani anche dalle famiglie allargate che avevano in sé risorse di accudimento dei figli più sviluppate proprio perché si poteva contare su figure stabili all'interno del gruppo, figure che davano la possibilità ai genitori di svolgere il loro lavoro nella certezza di una presenza attiva nel seguire i figli durante la loro assenza.

Esposti a queste nuove realtà, confrontati ai mutevoli aspetti del familiare, sorgono e si articolano nuovi bisogni ed esigenze specifiche, esigenze che si modulano attraverso la concretezza del quotidiano in cui si declina la vita di tutti i giorni. La famiglia monoparentale e con lei le "nuove famiglie", sono spesso confrontate col bisogno di luoghi di appoggio, oltre che di scambio e condivisione; luoghi che, accogliendo i figli durante alcune ore oltre il periodo scolastico, permettano al genitore non solo di praticare le attività lavorative utili al proprio sostentamento, ma anche di mantenere la propria identità professionale, e quindi consentire un benessere psicologico utile anche ai figli e alla loro crescita. È la collettività che, in qualche modo, viene incontro alle nuove situazioni che si sviluppano, consapevole che le proposte che vengono attivate sono interventi di carattere complementare e non sostitutivo, interventi che danno spazi ma non privano degli affetti, che articolano possibilità ma non tolgono responsabilità, che sanno stare vicini ma non si sostituiscono. Nella società postmoderna che lascia spesso, e con una progressiva drammaticità, l'uomo sempre più solo, che erode le dimensioni della comunità, in una società come questa le nuove famiglie si trovano frequentemente isolate senza quelle risorse interne di appoggio alle quali potevano attingere una volta. Da qui la mobilitazione verso nuove e moderne forme attraverso le quali ricreare la solidarietà e la partecipazione.

Lorenzo Pezzoli, psicologo ATPP-FSP-SSPL

Mense scolastiche: servizio od opportunità?

Inserto a cura del Movimento giovanile



Quando si parla di mense scolastiche si affronta un tema che coinvolge diversi aspetti della vita sociale di una comunità. Esaminando le diverse gestioni e organizzazioni delle mense scolastiche sul territorio ci si accorge immediatamente che deve essere fatta una distinzione di fondo, riassumibile nei due seguenti principi:

- la mensa scolastica è un servizio sociale destinato alle famiglie bisognose, di basso reddito, che necessitano di un aiuto per accudire i loro figli durante le ore diurne, in particolare al mezzogiorno.
- la mensa scolastica, quale luogo parascolastico ed educativo, deve essere accessibile a tutti, indipendentemente dal reddito, per garantire le pari opportunità nell'ambito della famiglia.

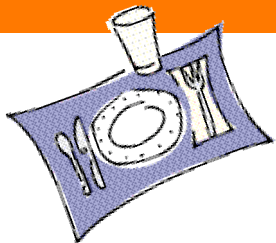
A questo secondo principio rientra anche la questione del doposcuola a orario continuato. In Svizzera va sottolineato che a livello sia federale sia cantonale le strutture per la custodia parascolastica dei bambini sono non solo auspicate, ma addirittura ritenute necessarie.

Gli scolari frequentano le attività parascolastiche in funzione dei bisogni delle famiglie, senza obbligo di partecipazione. Le mense e i doposcuola offrono una possibilità di custodia parziale, utile soprattutto ai genitori che esercitano un'attività professionale a tempo parziale.

La custodia parascolastica risponde sicuramente a un forte bisogno dei genitori. Ricordiamo a questo proposito che numerose madri intendono ricominciare a lavorare quando i bambini raggiungono l'età scolastica. Per le madri che lavorano è importante

www.ppd-mendrisio.ch

Mense scolastiche: servizio od opportunità?



che i loro figli siano seguiti fuori dalle ore scolastiche e non lasciati a loro stessi senza attività.

Nuovo ruolo della donna

La responsabilizzazione della donna fa sì che essa assuma oggi un nuovo ruolo, nella ripartizione dei compiti nella famiglia e nella società. È ovvio che tale tendenza trovi riscontro nel potenziamento dell'offerta di strutture per l'accoglienza dei figli a sostegno delle famiglie e nell'adeguamento alla nuova realtà familiare del processo educativo. Potenziamento che si concretizza nell'introduzione di mense e doposcuola a orario continuato.

Ma sempre più spesso le madri devono riprendere a lavorare dopo la maternità. Perché se è vero che due salari in famiglia a volte sono necessari per rispondere agli stimoli del consumismo, è anche vero che vi sono sempre più famiglie povere, che fanno fatica ad affrontare le

un'apposita ordinanza municipale che disciplina regole e criteri di ammissione. Attualmente il numero massimo di iscritti è fissato a 15 allievi.

La mensa scolastica diventa quindi un servizio che la scuola rende alla comunità per far fronte a emergenze sociali.

Le famiglie che hanno bambini in età scolastica vengono informate di questa opportunità attraverso il formulario che viene sempre distribuito all'inizio della prima elementare. Le richieste, in genere una ventina, sono accolte se adempiono ai parametri fissati nell'ordinanza municipale, ma si presta attenzione a eventuali necessità straordinarie anche se esigenze di spazio non rendono possibile l'accoglimento di tutte le richieste (cinque o sei vengono infatti scartate ogni anno). Vi sono addirittura domande d'iscrizione provenienti da comuni vicini che non dispongono della mensa scolastica.

Naturalmente la direzione della scuola presta particolare attenzio-

La voce del PPD

Il PPD è particolarmente attento alle questioni famigliari. Tra le misure promosse dal partito vi è anche quella di migliorare la risposta alle esigenze delle famiglie, sempre più interessate a mense e doposcuola. Oggi solo il 23% delle madri con figli minori di 10 anni non lavora mentre il 40% dei figli d'età inferiore ai 15 anni, terminato l'orario scolastico, non è seguito quando i genitori lavorano. Le famiglie economicamente più a rischio sono quelle giovani con figli. Le difficoltà economiche spesso connesse con la nascita di un figlio rappresentano uno dei maggiori freni alla natalità nel nostro paese.

Il PPD promuove perciò misure destinate ad aumentare l'offerta di servizi di presa a carico dei bambini, quali gli asili nido e le mamme diurne.

spese mensili, oppure famiglie monoparentali. Negli ultimi anni i divorzi, causa primaria delle famiglie monoparentali, sono sensibilmente aumentati; di qui l'esigenza di far fronte a questa nuova realtà sociale, costituita da queste "nuove" famiglie.

A Mendrisio, servizio alla società

A Mendrisio non esiste la mensa scolastica per le scuole elementari. Da quattro anni, però, è attivo un servizio che permette di accogliere alcuni bambini, che vivono una situazione sociale-familiare difficile, presso la refezione della scuola dell'infanzia. Questo servizio è regolato da

ne nel ricercare le soluzioni più adatte affinché l'allievo, come dice il direttore Alberto Dotti, "non rimanga per strada", anche se i problemi alle volte sono difficili e complessi. Chi non può però beneficiare della mensa scolastica ha la possibilità di ricorrere alla disponibilità delle mamme diurne, poco più costose della mensa ma che garantiscono un ambiente più familiare. Attualmente sono circa una quindicina i bambini coinvolti.

Quale mensa nel futuro di Mendrisio?

Dai dati appena citati e da quelli di altre regioni esposti prima, che figurano nell'inquadrato a lato, si

Inserto
a cura del
Movimento
giovanile

www.ppd-mendrisio.ch

L'esempio dei comuni ticinesi

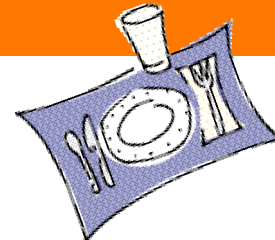
Nel Luganese, l'OTAF fornisce ai seguenti comuni circa 150 pasti al giorno: Agno, Ponte Tresa, Loreto, Molino Nuovo, Pregassona, Cureglia e Ponte Capriasca.

Questi paesi, per quanto concerne la logistica, utilizzano delle sale comunali o della sale della parrocchia. Chi si occupa dei bambini durante l'ora del pasto sono delle mamme volontarie ed in alcuni casi dei docenti che lo fanno di loro spontanea iniziativa.

Altri comuni che dispongono della mensa scolastica sono: Caslano, Chiasso, Collina d'Oro, Locarno, Lugano, Paradiso, Riva S. Vitale.

I criteri di partecipazione sono variegati, si va dalla mensa pubblica a quella riservata alle famiglie con problemi economico-sociali. In generale si riscontra un'elevata partecipazione dei genitori, gruppi di mamme (spesso di estrazione svizzero tedesca), ma anche di docenti che si prestano a questo servizio.

Mense scolastiche: servizio od opportunità?



potrebbe concludere che la mensa sia necessaria, ma che in Ticino, per lo meno, il problema non sia così sentito.

A Mendrisio, contando le richieste inoltrate e gli allievi che usufruiscono delle mamme diurne, le esigenze reali si attestano attorno al 10% della popolazione scolastica. Poche richieste, quindi, e in gran parte soddisfatte. La conclusione più scontata sarebbe che non è necessario investire in una mensa pubblica. Inoltre Mendrisio offre diverse infrastrutture di aiuto ai diversi casi sociali e il comune partecipa al sostegno delle famiglie con assegni integrativi ed educativi. Ciò significa che le esigenze delle famiglie bisognose non sono ignorate e si cercano fattivamente soluzioni ai problemi sociali della popolazione.

Pari opportunità

Ma la questione può essere spostata sul secondo principio esposto all'inizio, quello delle pari opportunità.

Lorenzo Pezzoli ha posto la domanda: "quando si parla di famiglia di cosa si parla?". E la società, con le sue istituzioni, a quali famiglie si rivolge? Quali sono i nuovi bisogni? Abbiamo già detto che ci troviamo sempre più confrontati con famiglie monoparentali o famiglie con entrambi i coniugi professionalmente attivi senza possibilità di armonizzare gli orari lavorativi con quelli scolastici. La Svizzera ha una carenza di infrastrutture come asili nido e mense scolastiche, fortunatamente contro bilanciata dal fatto di figurare, secondo l'Ufficio federale di statistica, è in cima alla lista dei paesi in cui le mamme rinunciano alla carriera professionale

per prendersi carico della prole. Le famiglie monoparentali, che costituiscono una buona parte delle famiglie di oggi, hanno bisogno di luoghi e strutture di appoggio, che siano complementari, ma che non privano degli affetti, non tolgano responsabilità e non sostituiscano il ruolo centrale del genitore. Di qui la necessità, ad esempio, di istituire



una mensa scolastica aperta a tutti gli allievi, come sostegno e aiuto rivolto non solo a soddisfare emergenze sociali, ma anche a tener conto della maggior parte delle famiglie presenti sul nostro territorio, che richiedono un luogo di accoglienza per i loro figli.

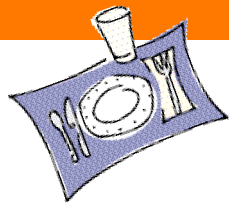
Momento educativo

Inoltre il consumare un pasto in comune in un ambiente parascolastico non significa solo soddisfare un bisogno primario, ma diventa un momento educativo, integrativo e culturale, e favori-

Inserito a cura del Movimento giovanile

La Scuola dell'infanzia comunale di via Beroldingen, attualmente utilizzata per la refezione scolastica di un gruppo di allievi delle scuole elementari.

Mense scolastiche: servizio od opportunità?



Sondaggio

Nel nostro comune non vi è una mensa per le scuole elementari. Alcuni bambini possono usufruire della mensa dell'asilo.

Ritieni che:

a) la scuola elementare necessita di una mensa scolastica aperta a tutti gli allievi, come struttura parascolastica di aiuto alla famiglia?

sì no

b) la mensa debba rimanere un aiuto sociale mirato, come quella attuale, regolata da un'apposita ordinanza municipale?

sì no

c) se mamma o papà saresti disposto a dare la tua collaborazione?

sì no

Le mie generalità (compilazione facoltativa!)

Nome

Cognome

Via

Località

Tel.

e-mail

Ti interessa partecipare al sondaggio?

Ritaglia la cartolina e spediscila al seguente indirizzo: PPD Mendrisio, cp. 222, 6850 Mendrisio Borgo oppure rispondi direttamente cliccando sul sito www.ppd-mendrisio.ch

Hai osservazioni o proposte?

Fai conoscere il tuo parere; prendi contatto con i responsabili della sezione: info@ppd-mendrisio.ch, tel. 091 646 63 21.

sce la promozione della salute. È quindi necessario cominciare a riflettere se la scuola non debba farsi carico delle lacune esistenti in questo settore. Questo perché vi saranno sempre più famiglie che avranno la necessità che il proprio figlio abbia un posto sicuro e sano dove poter mangiare.

Naturalmente, per istituire una mensa scolastica aperta a tutti gli allievi bisogna considerare l'eventualità di partecipare ai costi di esercizio da parte delle famiglie interessate a dipendenza del loro reddito, e soprattutto la necessità di disporre di una struttura adeguata alle nuove forme educative-pedagogiche dell'apprendimento e dell'insegnamento, dotata degli ambienti adeguati e necessari agli allievi per trascorrere le due ore del mezzogiorno.

Il Gruppo giovani ritiene che questa sia comunque la strada da percorrere, perché, come sottolineato anche dalla Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari (COFF), nel corso degli ultimi decenni le forme di vita familiare sono cambiate radicalmente. Il mondo del lavoro della scuola devono tenere maggiormente conto delle nuove realtà familiari e si deve contribuire a fare in modo che venga introdotto un numero maggiore di offerte assistenziali integrative per le famiglie.

Vantaggi e svantaggi

Sempre secondo il Gruppo giovani l'impatto che una struttura di custodia parascolastica può comportare può essere valutato tenendo nel debito conto gli aspetti positivi e negativi che possono così essere riassunti.

Aspetti positivi:

- per la famiglia: pari opportunità per i genitori, meno tempo con i figli ma di maggiore qualità, migliori legami d'amicizia tra i bambini spesso figli unici.
- per la comunità: socializzazione e integrazione, prevenzione, possibili redditi superiori, incentivo a non fermarsi al primo figlio.

- vantaggi economici: attrattività per giovani famiglie, ripresa più rapida dell'attività professionale delle donne dopo il congedo maternità.
- vantaggi pedagogici: luogo educativo, contatto più variegato tra docente e allievo.

Aspetti negativi:

- deresponsabilizzazione delle famiglie, delega allo Stato, maggiore stanchezza dei bambini, sentimento di discriminazione.

Sicuramente è fondamentale che i padri e le madri che vogliono e possono prendersi il tempo di occuparsi dei loro figli, devono farlo in ogni caso!



www.ppd-mendrisio.ch

Mendrisio Salorino: due anni e mezzo dopo l'aggregazione

Sei mesi dopo il giro di boa della corrente legislatura, la prima che vede Mendrisio e Salorino aggregati in un unico comune, si può pensare di già tracciare un primo bilancio sui risultati di tale progetto di aggregazione proposto dai rispettivi Municipi e fermamente voluto dalla cittadinanza intera.

Promosso il contatto

Cominciamo subito dal considerare le modalità di contatto della popolazione di Salorino con la nuova istituzione comunale: l'aver mantenuto lo sportello della ex Cancelleria Comunale di Salorino è forse stato il segno che maggiormente ha facilitato e nello stesso tempo promosso il contatto con la nuova realtà comunale; l'aver potuto contare, e il poter peraltro continuamente contare, su ex collaboratori del Comune di Salorino come animatori di questa realtà ha facilitato non poco le cose nel rapporto della nuova Istituzione Comunale con i cittadini di Salorino ma anche viceversa nel prendere coscienza da parte della nuova Istituzione Comunale delle esigenze ed aspettative della popolazione di Salorino.

Accresciuta presenza sul territorio

Un altro aspetto è stato quello della cresciuta presenza sul territorio della Istituzione Comunale sia sotto forma dei servizi dell'Ufficio Tecnico per una più capillare manutenzione delle infrastrutture pubbliche, sia sotto forma di un regolare servizio di polizia che in questi tempi di incrementati traffici di tutti i generi ha un aspetto rassicurante per la popolazione e deterrente per i malintenzionati.

Mantenimento della SI

Un particolare aspetto positivo è stato il mantenimento di una sezione della scuola dell'infanzia nella bella sede comunale rinnovata di Salorino. La sola comunità di Salorino anche in passato non sempre ha avuto modo di

mantenere aperta la sede della SI, a causa delle fasi alterne dell'andamento demografico della popolazione: con l'aggregazione, creando un'adeguata rotazione con bambini provenienti dalla parte alta di Mendrisio, si è potuto infatti mantenere aperta questa sede.

Nuovi posteggi

È di pochi giorni fa la presentazione da parte dell'Esecutivo Comunale dell'atteso messaggio inerente la formazione dei posteggi a Salorino in zona Cios. Questo progetto, già presente nel Piano Finanziario di Salorino, è stato ripreso ed ora, previa accettazione da parte del Consiglio Comunale, verrà realizzato

durante la prossima primavera. Un ampliamento ulteriore del posteggio situato in zona San Rocco è pure successivamente previsto. Una volta eseguite queste due opere si avranno finalmente a Salorino sufficienti posteggi per la popolazione locale che, come tipicamente accade in un nucleo di villaggio, difficilmente può usufruire di posti auto propri.

Bilancio largamente positivo

Da ultimo, ma non per ordine di importanza, sono da ricordare il rifacimento dell'impianto di potabilizzazione dell'acqua potabile proveniente dalle sorgenti situate in zona Alpe di Salorino, che alimentano tuttora buona parte del

territorio di Salorino, la prevista sostituzione dei semafori a Somazzo (recentemente votata in CC), colmando così la lacuna di segnaletica mancante sull'immissione di via al Ronco in via Lunga dietro la chiesa di San Giuseppe, e la messa in cantiere del Registro Fondiario Definitivo che riguarda la parte pregiata del territorio, a coronamento del rifacimento della mappa catastale già a suo tempo iniziato dal Comune di Salorino.

Tutte queste opere erano parte integrante del progetto di aggregazione negoziato e accettato a suo tempo ed è con particolare piacere che ne registriamo le relative realizzazioni già a due anni e mezzo dall'avvenuta aggregazione.

Gabriele Gianolli



Il nuovo posteggio verrà realizzato a valle dell'abitato e più precisamente nelle immediate adiacenze della Scuola dell'infanzia che si scorge sulla destra (foto in alto). L'opera rientra nell'ambito dell'ultimo aggiornamento del PR comunale di Salorino (bella veduta dell'imponente parrocchiale, nella seconda foto).

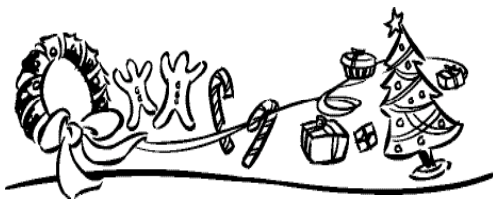
www.ppd-mendrisio.ch

che si presenteranno in modo sempre più incisivo.

Il numero di dicembre 2006 presenta un'importante novità. La sezione PPD di Mendrisio ha la fortuna di poter contare su di un Movimento giovanile attivo e ben rappresentato in Consiglio Comunale. Questo ed altri numeri di DM saranno quindi caratterizzati da un inserto curato proprio dai giovani i quali, di volta in volta, approfondiranno una tematica di loro particolare interesse. Nulla di strano quindi che quali potenziali futuri genitori, abbiano deciso di affrontare un argomento di importanza sociale, la refezione scolastica. Su questo e sui prossimi temi affrontati in DM invitiamo la popolazione a farci pervenire osservazioni e proposte. Sarà un'ulteriore possibilità di tenere vivo il dibattito politico con la P maiuscola.

A chi ci farà pervenire il proprio contributo un grazie per gli stimoli. A tutti, i migliori auguri per l'imminente periodo di Festività Natalizie da vivere nel solco dello spirito cristiano.

La redazione



Dicembre 2006

Redazione

Aurelio Bernasconi
Flavio Foletti

Per ulteriori informazioni

info@ppd-mendrisio.ch
www.ppd-mendrisio.ch

Foto

Redazione

Grafica

A+C Bremer

Stampa

Tipografia Stucchi

Maggiori capacità, pari opportunità

La frammentazione è tale per cui l'autonomia comunale, già di per sé ridotta, diminuisce ulteriormente. Per una strada industriale anni e anni per un progetto, per un acquedotto a lago idem, per la clinica dentaria anche, ma almeno è stata fatta. Un nuovo comune permetterebbe di affrontare direttamente i temi infrastrutturali, permetterebbe oltre a maggiori capacità finanziarie anche pari opportunità. Ci sono Comuni che non possono offrire un ciclo completo di formazione scolastica, altri che hanno difficoltà di approvvigionamento energetico, acqua, luce, gas. Altri che non hanno una sufficiente rete di trasporto pubblico.

Identità salvaguardata

Un nuovo e più grande comune avrà il compito di soddisfare tutti questi requisiti. Anche l'identità sarà salvaguardata, questa non vive per un confine politico, ma per la storia, per le tradizioni, per il mantenimento decentralizzato delle cancellerie, delle scuole, dei servizi.

Nei comuni abbiamo verificato che 1/3 dei cittadini vi risiede dalla nascita e che dei restanti 2/3 più del 50% proviene da altri comuni dell'Alto Mendrisiotto. Questa è la nuova città diffusa che tutti noi abbiamo creato. Sta a noi voler modificare le cose.

I problemi che oggi devono essere affrontati non sono più del singolo comune ma nella maggior parte dei casi di gruppi di comuni: il trasporto pubblico, l'approvvigionamento energetico, la mobilità, la rete delle infrastrutture, la

sicurezza, l'assistenza sociale, la formazione l'istruzione.

Nuova organizzazione

È solo quindi attraverso una nuova organizzazione che è possibile dare una risposta superando la frammentazione del territorio in quanto si dispone delle risorse sufficienti.

L'attuale forma giuridica affida al comune compiti prettamente dedicati alla tutela e alla salvaguardia della residenza. Questa è una condizione storica, di oltre un secolo, istituita per dare una risposta a una società prettamente rurale.

Oggi il comune deve essere invece partner del cittadino, deve essere attore economico, deve essere in grado non solo di garantire la residenza, ma anche di creare le premesse affinché possano svilupparsi sostenibilmente l'economia e la socialità. Non per nulla una delle vittime maggiori della frammentazione territoriale è la politica turistica. Basta prendere i bilanci di tutti i comuni dell'Alto Mendrisiotto, rilevare le relative voci di spesa per constatare come complessivamente sono poche migliaia di franchi dedicate a questo settore vitale della nostra economia.

Creare il consenso

Certo il cammino per una riforma può essere ancora lungo e fondamentale sarà creare e avere il necessario consenso. Forse, e invece, con buona volontà, si potrà arrivare a un nuovo comune in pochi anni: io me lo auguro.

Carlo Croci

www.mendrisio.ch



Le dodici realtà comunali che partecipano allo studio per la formazione del nuovo comune dell'Alto Mendrisiotto (vuoi saperne di più? Consulta il sito www.mendrisio.ch).

www.ppd-mendrisio.ch